Comunicato stampa congiunto

Pensioni. L'Unione regionale Federmanager Emilia-Romagna scrive ai parlamentari del territorio: «Sopprimere l'articolo 55»

Le sei associazioni, che riuniscono oltre 28.000 manager, rilanciano l'appello del Presidente nazionale Quercioli: «Le pensioni non sono un salvadanaio da rompere a ogni manovra»

Bologna, 11 novembre 2026 – Sopprimere l'articolo 55 del disegno di legge di Bilancio 2027: è la richiesta che le sei associazioni territoriali di Federmanager Emilia-Romagna hanno rivolto ai deputati e ai senatori eletti nelle rispettive aree. L'Unione regionale fa propria così all'iniziativa nazionale della Federazione.

Le associazioni rappresentano 28.191 dirigenti e quadri industriali, in servizio e in pensione, nei territori di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini e della Repubblica di San Marino.

Nel 2027 la norma riconosce la piena rivalutazione delle pensioni solo fino a quattro volte il minimo INPS. Secondo la relazione tecnica della Ragioneria generale dello Stato, la misura comporta una minore spesa pensionistica di 885 milioni di euro netti nel 2027 e di oltre 8,5 miliardi fino al 2036. La riduzione dell'adeguamento si riflette anche sulle rivalutazioni successive.

"La pensione è il risultato di una vita di lavoro e di contributi. La stabilità delle regole previdenziali riguarda anche chi è ancora in servizio: interventi ripetuti alimentano incertezza e indeboliscono la fiducia nel sistema», dichiarano i presidenti delle sei associazioni: Massimo Melega (Bologna-Ferrara-Ravenna), Enzo Masci (Forlì-Cesena-Rimini-Repubblica di San Marino), Marco Secchia (Modena), Elisabetta Todeschini (Parma), Alessandra Todisco (Piacenza) ed Eugenio Pattacini (Reggio Emilia). «Chiediamo ai parlamentari del territorio di esprimersi con chiarezza e mantenere il sistema vigente a scaglioni".